



## Dossier sul "GENDER"

Sta imperversando come uno tsunami l'ideologia del "gender": nei mezzi di comunicazione, nella moda, nella politica, assumendo la veste di un vero e proprio totalitarismo. Guardando attentamente la realtà non c'è però da meravigliarsi data la convergenza delle potenti forze che la sostengono: la spingono i "poteri forti" del grande capitalismo e della grande finanza, interessate ad abbattere le barriere delle famiglie e delle nazioni per lasciare campo libero agli interessi (consumismo, mano d'opera a basso costo, ecc.); ci sono l'ONU, la UE e gli organismi che ad esse fanno capo e che hanno sposato tale ideologia; c'è una parte della scienza e della medicina che intravedono una ricca fonte di guadagno.

Allo stesso tempo il concetto di "natura", che è stato insieme alla ragione a fondamento della morale e del diritto dei cristiani, si offusca anche tra i credenti e si pretende di considerare equivalente ogni scelta sessuale che l'individuo intende fare, non considerando le conseguenze sulla società e sulla formazione delle nuove generazioni. Non ci rendiamo forse pienamente conto dei danni sul piano psicologico e affettivo che possono derivare ai ragazzi con conseguenze per tutta la vita.

In un clima di conformismo e di "politicamente corretto" si avverte anche la difficoltà ad esprimere posizioni contrarie alle mode correnti e in molti casi si temono isolamento e ritorsioni.

Molti avvertono anche la preoccupazione per le sorti della libertà di pensiero, di parola e religiosa, che nel dopoguerra costarono sangue per essere sancite negli artt. 19 e 21 della Costituzione, mentre incombe sempre sotto le ceneri il liberticida disegno di legge Scalfarotto cosiddetto "contro l'omofobia".

Ma per sostenere e riaffermare la "laica" previsione della Costituzione, che all'art.30 stabilisce il "dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli" e per unire la voce della ragione e quella della fede, vogliamo chiamare in causa il Papa che si è espresso sul "gender" con parole forti almeno in tre occasioni:

### **Discorso all'Accademia per la Vita, 5 ottobre 2017:**

.."L'alleanza dell'uomo e della donna è chiamata a prendere nelle sue mani la regia dell'intera società... insieme sono stati creati, nella loro *differenza* benedetta... ma l'utopia del *neutro* rimuove ad un tempo sia la dignità umana della costituzione sessualmente differente, sia la qualità personale della trasmissione generativa della vita... La manipolazione biologica e psichica... rischia così di smantellare la *fonte di energia* che alimenta l'alleanza dell'uomo e della donna e la rende creativa e feconda".

### **Discorso per l'incontro coi giovani, Napoli marzo 2015**

"La crisi della famiglia è una realtà sociale. Poi ci sono le *colonizzazioni ideologiche* sulle famiglie, modalità e proposte che ci sono in Europa e vengono anche da Oltreoceano. Poi *quello sbaglio della mente umana che è la teoria del gender, che crea tanta confusione.*"

### **Discorso all'Ufficio Internazionale Cattolico dell'Infanzia (BICE), 11 aprile 2014**

"In positivo, occorre ribadire il diritto dei bambini a crescere in una famiglia... E a questo proposito vorrei manifestare *il mio rifiuto per ogni tipo di sperimentazione educativa con i bambini. Con i bambini e i giovani non si può sperimentare...* Mi diceva un grande educatore: a volte, *non si sa se con questi progetti - riferendosi a progetti di educazione - si mandi un bambino a scuola o in un campo di rieducazione.*"

Ma nel momento in cui si moltiplicano a livello locale iniziative per il "Gender" e mentre a livello nazionale si cerca di approvare una legge che renda *obbligatoria* l'educazione di genere nelle attività didattiche del sistema nazionale di istruzione, coloro che hanno a cuore la famiglia e l'educazione non possono restare inerti. Per chi volesse affrontare o approfondire l'argomento ed anche impegnarsi nel concreto per la difesa delle nuove generazioni, abbiamo predisposto l'allegato dossier di poche pagine con la speranza che possa essere di una qualche utilità anche per approfondimenti successivi.

**Daniela Dupuis**, Presidente Movimento per la Vita Firenze

**Marcello Masotti**, Presidente Scienza&VitaFirenze

## GENDER cos'è?

L'ideologia "gender" si è formata: a partire dagli anni trenta/quaranta del secolo scorso con apporti diversi che vanno dal filone della libertà sessuale (le teorie sulla rivoluzione sessuale di William Reich e sull'omosessualità di Kinsey), a quello del femminismo che, nella fase dell'ottocento, è impegnato a rivendicare il valore della diversità della donna nei confronti dell'uomo, ma nel novecento proclama l'uguaglianza attraverso la cancellazione delle differenze tra maschio e femmina. Le femministe americane e la loro teorica, Judith Butler, affermano che, per la totale liberazione della donna, bisogna distruggere i modelli maschili e femminili. Non è estranea al processo neppure l'utopia egualitaria che ricompare, sotto vesti diverse, passando dall'egualitarismo economico e sociale a quello dei sessi.

Tale miscela di idee è divenuta ancor più esplosiva negli ultimi decenni a seguito di idee e mode imperanti: il secolarismo, l'individualismo parossistico, il relativismo, l'abbandono dell'idea di Dio, senza il quale l'uomo pensa di non avere limiti e di poter fare tutto, "anche rifiutare la propria natura in nome della cultura". Un sostegno rilevante all'espandersi del Gender è stato fornito anche dal disegno definito "gnostico" di trasformazione culturale, morale e sociale portato avanti dalle grandi assise internazionali patrocinate da ONU, FAO, OMS, UNESCO, Banca Mondiale, FMS, dai think tank delle grandi fondazioni statunitensi e dalla politica, a partire dagli anni '70 e, in particolare, dal rapporto Kissinger del 1974. In questo erano delineati gli obiettivi per il nuovo ordine mondiale contro le nazioni e contro la famiglia: il "controllo delle nascite", i "nuovi paradigmi etici della salute e dei diritti", le "anticredenze religiose", l'appoggio a leader "rieducati". È parte importante in questi programmi promuovere il Gender e l'omosessualità.

"L'artificiosa separazione tra sesso e genere introdotta dalla teoria del *Gender* è espressione dell'antica dialettica tra natura e cultura, applicata alla mascolinità e femminilità. Da un lato, vi è l'idea che nell'uomo non vi sia natura, ma solo cultura, ossia capacità individuale di determinare sé stessi in modo autonomo. Dall'altro, s'intende la cultura come una costruzione arbitraria in costante evoluzione storica e dunque relativa. La pretesa di disporre di sé in modo autonomo diviene pretesa di disporre anche del proprio corpo, che è ridotto ad un oggetto da dominare. L'esito paradossale è la trasformazione del corpo in qualcosa di *incorporeo*, essendosi dissolta sia la sua dimensione propriamente "carnale" che "personale". Questo effetto appare anche nelle applicazioni della tecnica biomedica ai processi della generazione, che inducono a considerare il corpo come laboratorio. È di estrema importanza chiarire gli autentici significati di natura umana, di cultura e di corporeità, se si intende davvero comprendere la differenza tra mascolinità e femminilità e, di conseguenza, la realtà della famiglia." (Prof. Maria Teresa Russo in "*Ideologia del gender Maschio e Femmina Natura e Cultura*" dagli atti del Convegno Scienza&Vita Firenze 21/04/2008).

"L'ideologia del gender ha in sé una forza direi pervasiva e dirompente, sia per motivi politici e finanziari (è ampiamente sovvenzionata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dalla CEE, etc.) sia per i presupposti reali da cui prende avvio, che le conferiscono una grande influenza nel mondo contemporaneo. In più si muove in modo abbastanza sottile, manipolando il linguaggio per rendere indistinte le differenze e sfumati i contorni". (Prof. Chiara Bencini in "*Ideologia del gender Maschio e femmina Natura e Cultura*" dagli atti del Convegno Scienza&Vita Firenze 21/04/2008).

"Volendo riassumere sinteticamente il concetto chiave dell'ideologia del gender, possiamo affermare che secondo questa concezione il sesso di un individuo non è costitutivo della persona ma risulta dall'insieme dei condizionamenti e degli stereotipi di natura sociale, culturale ed educativa che attribuiscono un ruolo sociale alla persona, determinandone il suo sviluppo in senso maschile o femminile. Sebbene sia indiscutibile che la vita degli uomini e delle donne sia stata, e sia tuttora in alcuni casi, condizionata da rigidi ruoli sociali stabiliti a livello culturale, diversi a seconda delle società di appartenenza, non si può però prescindere dal fatto che ogni essere umano sia fin dal momento del concepimento connotato in senso maschile e femminile. Questa differenziazione sessuale si può ritrovare anche negli animali e nelle piante ed è connessa con una specializzazione per la riproduzione e il perpetuarsi della specie". (Prof. Chiara Bencini in "*Ideologia del gender Miti e realtà*" Scienza&Vita Firenze luglio 2014).

## **DISCORSI di Papa Francesco sul "Gender"**

### ***DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI MEMBRI DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA***

*Aula del Sinodo Giovedì, 5 ottobre 2017*

1. La creatura umana sembra oggi trovarsi in uno speciale passaggio della propria storia che incrocia, in un contesto inedito, le antiche e sempre nuove domande sul senso della vita umana, sulla sua origine e sul suo destino. Il tratto emblematico di questo passaggio può essere riconosciuto sinteticamente nel rapido diffondersi di una cultura ossessivamente centrata sulla sovranità dell'uomo — in quanto specie e in quanto individuo — rispetto alla realtà. C'è chi parla persino di *egolatria*, ossia di un vero e proprio culto dell'io, sul cui altare si sacrifica ogni cosa, compresi gli affetti più cari. Questa prospettiva non è innocua: essa plasma un soggetto che si guarda continuamente allo specchio, sino a diventare incapace di rivolgere gli occhi verso gli altri e il mondo. La diffusione di questo atteggiamento ha conseguenze gravissime per tutti gli affetti e i legami della vita (cfr Enc. *Laudato si'*, 48). Non si tratta, naturalmente, di negare o di ridurre la legittimità dell'aspirazione individuale alla qualità della vita e l'importanza delle risorse economiche e dei mezzi tecnici che possono favorirla. Tuttavia, non può essere passato sotto silenzio lo spregiudicato materialismo che caratterizza l'alleanza tra l'economia e la tecnica, e che tratta la vita come risorsa da sfruttare o da scartare in funzione del potere e del profitto. Purtroppo, uomini, donne e bambini di ogni parte del mondo sperimentano con amarezza e dolore le illusorie promesse di questo materialismo tecnocratico. Anche perché, in contraddizione con la propaganda di un benessere che si diffonderebbe automaticamente con l'ampliarsi del mercato, si allargano invece i territori della povertà e del conflitto, dello scarto e dell'abbandono, del risentimento e della disperazione. Un autentico progresso scientifico e tecnologico dovrebbe invece ispirare politiche più umane. La fede cristiana ci spinge a *riprendere l'iniziativa*, respingendo ogni concessione alla nostalgia e al lamento. La Chiesa, del resto, ha una vasta tradizione di menti generose e illuminate, che hanno aperto strade per la scienza e la coscienza nella loro epoca. Il mondo ha bisogno di credenti che, con serietà e letizia, siano creativi e propositivi, umili e coraggiosi, risolutamente determinati a ricomporre la frattura tra le generazioni. Questa frattura interrompe la trasmissione della vita. Della giovinezza si esaltano gli entusiasmi potenziali: ma chi li guida al compimento dell'età adulta? La condizione adulta è una vita capace di responsabilità e amore, sia verso la generazione futura, sia verso quella passata. La vita dei padri e delle madri in età avanzata si aspetta di essere onorata per quello che ha generosamente dato, non di essere scartata per quello che non ha più.

2. La fonte di ispirazione per questa ripresa di iniziativa, ancora una volta, è *la Parola di Dio*, che illumina l'origine della vita e il suo destino. Una teologia della Creazione e della Redenzione che sappia tradursi nelle parole e nei gesti dell'amore per ogni vita e per tutta la vita, appare oggi più che mai necessaria per accompagnare il cammino della Chiesa nel mondo che ora abitiamo. L'Enciclica *Laudato si'* è come un manifesto di questa ripresa dello sguardo di Dio e dell'uomo sul mondo, a partire dal grande racconto di rivelazione che ci viene offerto nei primi capitoli del Libro della Genesi. Esso dice che ognuno di noi è una creatura *voluta e amata da Dio per sé stessa*, non solamente un assemblaggio di cellule ben organizzate e selezionate nel corso dell'evoluzione della vita. L'intera creazione è come inscritta nello speciale amore di Dio per la creatura umana, che si estende a tutte le generazioni delle madri, dei padri e dei loro figli. La benedizione divina dell'origine e la promessa di un destino eterno, che sono il fondamento della dignità di ogni vita, sono di tutti e per tutti. Gli uomini, le donne, i bambini della terra – di questo sono fatti i popoli – sono la vita del mondo che Dio ama e vuole portare in salvo, senza escludere nessuno.

Il racconto biblico della Creazione va riletto sempre di nuovo, per apprezzare tutta l'ampiezza e la profondità del gesto dell'amore di Dio che affida all'alleanza dell'uomo e della donna il creato e la storia. Questa alleanza è certamente sigillata dall'unione d'amore, personale e feconda, che segna la strada della trasmissione della vita attraverso il matrimonio e la famiglia. Essa, però, va ben oltre questo sigillo. L'alleanza dell'uomo e della donna è chiamata a prendere nelle sue mani la regia dell'intera società. Questo è un invito alla responsabilità per il mondo, nella cultura e nella politica, nel lavoro e nell'economia; e anche nella Chiesa. Non si tratta semplicemente di pari opportunità o di riconoscimento reciproco. Si tratta soprattutto di intesa degli uomini e delle donne sul senso della vita e sul cammino dei popoli. L'uomo e la donna non sono chiamati soltanto a parlarsi d'amore, ma a parlarsi, con amore, di ciò che devono fare perché la convivenza umana si realizzi nella luce dell'amore di Dio per ogni creatura. Parlarsi e allearsi, perché nessuno dei due – né l'uomo da solo, né la donna da sola – è in grado di assumersi questa responsabilità. Insieme sono stati creati, nella loro differenza benedetta; insieme hanno peccato, per la loro presunzione di sostituirsi a Dio; insieme, con la grazia di Cristo, ritornano al cospetto di Dio, per onorare la cura del mondo e della storia che Egli ha loro affidato.

3. Insomma, è una vera e propria rivoluzione culturale quella che sta all'orizzonte della storia di questo tempo. E la Chiesa, per prima, deve fare la sua parte. In tale prospettiva, si tratta anzitutto di riconoscere onestamente *i ritardi e le mancanze*. Le forme di subordinazione che hanno tristemente segnato la storia delle donne vanno definitivamente abbandonate. Un nuovo inizio dev'essere scritto nell'*ethos* dei popoli, e questo può farlo una rinnovata cultura dell'identità e della differenza. L'ipotesi recentemente avanzata di riaprire la strada per la dignità della persona neutralizzando radicalmente la differenza sessuale e, quindi, l'intesa dell'uomo e della donna, non è giusta. Invece di contrastare le interpretazioni negative della differenza sessuale, che mortificano la sua irriducibile valenza per la dignità umana, si vuole cancellare di fatto tale differenza, proponendo tecniche e pratiche che la rendano irrilevante per lo sviluppo della persona e per le relazioni umane. Ma l'utopia del "neutro" rimuove ad un tempo sia la dignità umana della costituzione sessualmente differente, sia la qualità personale della trasmissione generativa della vita. La manipolazione biologica e psichica della differenza sessuale, che la tecnologia biomedica lascia intravedere come completamente disponibile alla scelta della libertà – mentre non lo è! –, rischia così di smantellare la fonte di energia che alimenta l'alleanza dell'uomo e della donna e la rende creativa e feconda. Il misterioso legame della *creazione del mondo* con la *generazione del Figlio*, che si rivela nel farsi uomo del Figlio nel grembo di Maria – Madre di Gesù, Madre di Dio – per amore nostro, non finirà mai di lasciarci stupefatti e commossi. Questa rivelazione illumina definitivamente il mistero dell'essere e il senso della vita. L'immagine della generazione irradia, a partire da qui, *una sapienza profonda riguardo alla vita*. In quanto è ricevuta come un dono, la vita si esalta nel dono: *generarla ci rigenera*, spenderla ci arricchisce. Occorre raccogliere la sfida posta dalla intimidazione esercitata nei confronti della generazione della vita umana, quasi fosse una mortificazione della donna e una minaccia per il benessere collettivo. L'alleanza generativa dell'uomo e della donna è un presidio per l'umanesimo planetario degli uomini e delle donne, non un handicap. La nostra storia non sarà rinnovata se rifiutiamo questa verità.

4. La passione per l'accompagnamento e la cura della vita, lungo l'intero arco della sua storia individuale e sociale, chiede la riabilitazione di un *ethos* della compassione o della tenerezza per la generazione e rigenerazione dell'umano nella sua differenza.

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
ALLA DELEGAZIONE DELL'UFFICIO INTERNAZIONALE  
CATTOLICO DELL'INFANZIA (BICE) Venerdì, 11 aprile 2014**

In positivo, occorre ribadire il diritto dei bambini a crescere in una famiglia, con un papà e una mamma capaci di creare un ambiente idoneo al suo sviluppo e alla sua maturazione affettiva. Continuando a maturare nella relazione, nel confronto con ciò che è la mascolinità e la femminilità

di un padre e di una madre, e così preparando la maturità affettiva. Ciò comporta al tempo stesso sostenere il diritto dei genitori all'educazione morale e religiosa dei propri figli. E a questo proposito vorrei manifestare il mio rifiuto per ogni tipo di sperimentazione educativa con i bambini. Con i bambini e i giovani non si può sperimentare. Non sono cavie da laboratorio! Gli orrori della manipolazione educativa che abbiamo vissuto nelle grandi dittature genocide del secolo XX non sono spariti; conservano la loro attualità sotto vesti diverse e proposte che, con pretesa di modernità, spingono i bambini e i giovani a camminare sulla strada dittatoriale del "pensiero unico". Mi diceva, poco più di una settimana fa, un grande educatore: "A volte, non si sa se con questi progetti - riferendosi a progetti concreti di educazione - si mandi un bambino a scuola o in un campo di rieducazione".

## ***VISITA DEL SANTO PADRE FRANCESCO A POMPEI E A NAPOLI***

### ***INCONTRO CON I GIOVANI SUL LUNGOMARE CARACCILOLO***

*Napoli, Sabato, 21 marzo 2015*

La famiglia è in crisi: questo è vero, non è una novità. I giovani non vogliono sposarsi, preferiscono convivere, tranquilli e senza compromessi; poi, se viene un figlio si sposeranno per forza. Oggi non va di moda sposarsi! Poi, tante volte nei matrimoni in chiesa io domando: "Tu che vieni a sposarti, lo fai perché davvero vuoi ricevere dal tuo fidanzato e dalla tua fidanzata il Sacramento, o tu vieni perché socialmente si deve fare così?". È successo poco tempo fa che, dopo una lunga convivenza, una coppia che io conosco si decise a sposarsi. "E quando?". "Ancora non sappiamo, perché stiamo cercando la chiesa che sia in armonia con il vestito, e poi stiamo cercando il ristorante che sia vicino alla chiesa, e poi dobbiamo fare le bomboniere, e poi ...". "Ma dimmi: con che fede ti sposi?". La crisi della famiglia è una realtà sociale. Poi ci sono le colonizzazioni ideologiche sulle famiglie, modalità e proposte che ci sono in Europa e vengono anche da Oltreoceano. Poi quello sbaglio della mente umana che è la teoria del gender, che crea tanta confusione. Così la famiglia è sotto attacco. Come si può fare, con la secolarizzazione che è attiva? Come si può fare con queste colonizzazioni ideologiche? Come si può fare con una cultura che non considera la famiglia, dove si preferisce non sposarsi? Io non ho la ricetta, La Chiesa è consapevole di questo e il Signore ha ispirato di convocare il Sinodo sulla famiglia, sui tanti problemi. Ad esempio, il problema della preparazione al matrimonio in chiesa. Come si preparano le coppie che vengono per sposarsi? A volte si fanno tre conferenze... E' sufficiente questo per verificare la fede? Non è facile. La preparazione al matrimonio non è questione di un corso, come potrebbe essere un corso di lingue: diventate sposi in otto lezioni. La preparazione al matrimonio è un'altra cosa. Deve incominciare da casa, dagli amici, dalla gioventù, dal fidanzamento. Il fidanzamento ha perso il senso sacro del rispetto. Oggi, normalmente, fidanzamento e convivenza sono quasi la stessa cosa. Non sempre, perché ci sono belli esempi... Come preparare un fidanzamento che maturi? Perché quando il fidanzamento è buono, arriva a un punto che devi sposarti, perché è maturo. E' come la frutta: se tu non la cogli quando è matura, non va bene. Ma è tutta una crisi, e vi chiedo di pregare tanto. Io non ho ricette per questo. Ma è importante la testimonianza dell'amore, la testimonianza di come risolvere i problemi.

## **SINTESI DI NORME DI COMPORTAMENTO PER I GENITORI CHE SI POSSONO TROVARE IN DIFFICOLTÀ NELLE SCUOLE**

### **COSA FARE PRIMA DI SCEGLIERE LA SCUOLA PER I VOSTRI FIGLI**

1- Prima dell'iscrizione verificate con cura i piani dell'offerta formativa (POF) e gli eventuali progetti educativi (PEI) della scuola, accertandovi che non siano previsti contenuti mutuati dalla teoria del "gender". Le parole chiave a cui prestare attenzione sono: educazione alla effettività, educazione sessuale, omofobia, superamento degli stereotipi, relazione tra i generi o cose simili, tutti nomi sotto i quali spesso si nasconde l'indottrinamento del "gender". Ricordatevi che i genitori sono gli unici legittimati a concordare e condividere i contenuti di una seria e serena educazione alla affettività dei i loro figli, rispettandone la sensibilità nel contesto del valore della persona umana.

### **COSA FARE ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO**

2- Durante le elezioni dei rappresentanti di classe esplicitate la problematica del "gender" e candidatevi ad essere rappresentanti oppure votate persone che condividano le vostre posizioni in materia. In ogni caso tenetevi informati con gli insegnanti, i rappresentanti di classe e di istituto per conoscere in anticipo eventuali iniziative formative in materia di "gender".

### **COSA FARE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO**

3- Controllate ogni giorno quale è stato il contenuto delle lezioni e almeno una volta a settimana i quaderni e i diari scolastici, parlandone con i vostri figli. Non siate in alcun modo pressanti verso i figli, ma siate coinvolgenti e attenti al loro punto di vista, pronti a render ragione della vostra attenzione.

4- Visitate spesso il sito internet della scuola per verificare che il "gender" non passi attraverso ulteriori lezioni extracurricolari (es: Assemblee di istituto o altre attività straordinarie).

### **COSA FARE SE LA SCUOLA ORGANIZZA CORSI SUL "GENDER" PER GENITORI O INSEGNANTI**

5- Se le lezioni sulla teoria del "gender" sono dirette a genitori o insegnanti, chiedete la documentazione e confrontatevi con le associazioni di genitori o col Forum delle associazioni familiari della vostra regione o con la Manif Pour Tous Italia per verificare e valutare i contenuti proposti, spesso lontani dalle verità scientifiche.

### **COSA FARE SE LA SCUOLA ORGANIZZA LEZIONI O INTERVENTI SUL "GENDER" PER GLI STUDENTI**

6- Date l'allarme! Sentite tutti i genitori degli studenti coinvolti e convocate immediatamente una riunione informale, aperta anche agli insegnanti.

7- Chiedete (è un vostro diritto!) di conoscere ogni dettaglio circa chi svolgerà la lezione, che contenuti saranno offerti, quale delibera ha autorizzato tale intervento formativo, quali sono le basi scientifiche che garantiscono tale insegnamento.

8- Dopo la riunione informale potrete chiedere la convocazione d'urgenza di un consiglio di classe straordinario per discutere della questione, eventualmente inviando una lettera raccomandata al dirigente scolastico locale e per conoscenza al dirigente dell'ufficio scolastico provinciale in cui chiedete le stesse informazioni e, qualora tale intervento non sia previsto dal piano dell'offerta formativa, chiedere che sia annullato.

9- Informate immediatamente le associazioni dei genitori del territorio e Il Forum delle associazioni familiari, la Manif Pour Tous Italia e, eventualmente, i consiglieri comunali e regionali del vostro territorio o i vostri parlamentari di riferimento. Ricordatevi che più la notizia è diffusa meglio è.

### **COSA FARE SE LA SCUOLA VUOLE COMUNQUE COSTRINGERE I VOSTRI FIGLI A RICEVERE, EDUCAZIONE BASATA SULLA TEORIA DEL “GENDER” NONOSTANTE LE VOSTRE INIZIATIVE**

10- Nel caso in cui la scuola rifiuti di ascoltare ogni vostra richiesta, inviate una raccomandata al dirigente scolastico locale e per conoscenza al dirigente provinciale in cui chiedete che l'iniziativa sia immediatamente sospesa e comunicate che in caso contrario eserciterete il vostro diritto di educare la prole, come sancito dall'art. 30 della Costituzione e che pertanto, nelle sole ore in cui si svolgeranno tali lezioni terrete i vostri figli a casa.

11- Fatevi aiutare dalle associazioni di genitori o dal Forum delle associazioni familiari per ogni azione più decisa quale, ad esempio, la segnalazione al ministero di eventuali abusi oppure eventuali ricorsi al TAR, oppure per la redazione di formali diffide.

### **COSA FARE “IN OGNI CASO”**

12- Custodite i vostri figli, alleatevi con loro, fornite loro fin da ora un adeguato supporto formativo e scientifico in base alla loro età, così da proteggerli e prepararli a fronteggiare la teoria del “gender”. Spiegate loro il perché di ogni vostra azione, coinvolgendoli nelle scelte della famiglia. Fate in modo che non si sentano mai soli in ogni vostra iniziativa, ma coinvolgete anche altri genitori e conseguentemente anche altri loro compagni di classe. L'unione fa la forza. Anche in questo caso.

Tratto da:

*PROTAGONISTI NELLA SCUOLA – 2017 – Associazione Generazione Famiglia – La Manif pour Tous Italia*

Per maggiore approfondimento consultare:

[www.lamanifpourtous.it](http://www.lamanifpourtous.it)

[www.generazionefamiglia.it](http://www.generazionefamiglia.it)